

Alberto Cugia

**LA RINASCITA DELLA
FANFARA “GOITO”
DEL TERZO REGGIMENTO BERSAGLIERI**

Rinascita “Fanfara GOITO”

Nel 1861, si costituisce il Terzo Reggimento bersaglieri, con la prima configurazione dell'esercito, con la formazione dei reggimenti, riunendo i battaglioni, si riuniscono anche i trombettieri dando modo al delinearsi delle formazioni delle future Fanfare. Il loro compito, riuniti insieme, era di accompagnare i Bersaglieri nella corsa reggimentale dando loro ritmo e di risollevarlo lo spirito rifondendo forza e incitamento. Nel 1946 la fanfara del Terzo rimase l'unica in Italia, nel 1975 divenne la “Fanfara Goito”.

La fanfara del Terzo anteguerra ed in Russia era diretta dal capo Fanfara Aristide Mamprin, nel dopoguerra dal 1946 al 1955 da Federico Coppola, dal 1955 al 1991 da Leandro Bertuzzo, dopo di lui Francesco D'Arienzo e Calogero Baiamonte; cessa nel 2001.

Rinasce nel 2018 a Capo Teulada, attuale sede del 3° RGT.



Il nuovo inizio

Il 5 novembre del 2017, dopo una mattinata di prove con la fanfara “Pasquale Russo” della sezione bersaglieri di Dolianova, avevamo organizzato un pranzo per i soci della sezione e per i componenti della fanfara stessa; tra questi, era presente anche il caro amico Carmelo Niosi (Sottufficiale dei bersaglieri in congedo del 1° Reggimento corazzato di Teulada), al quale mi legava una forte amicizia già dagli anni '80, quando era a capo della fanfara del predetto Reggimento. Durante il pranzo Carmelo mi chiese: “Alberto, ti ricordi di Uccio Garau? Come saprai il figlio Cosimo è il nuovo Comandante del Terzo Reggimento bersaglieri”.

Nel corso della conversazione mi disse di essere stato contattato dal colonnello Gabriele Cosimo Garau il quale gli aveva espresso il desiderio di restituire, come merita, la “fanfara” al Glorioso Terzo reggimento: “Cosimo mi ha chiesto se potessi aiutarlo e quindi se posso vorrei fare anche il tuo nome e mettervi in contatto”. Gli risposi: “Carmelo, certo che puoi, ne sarei davvero onorato!”.

Così ci salutammo rimanendo d'accordo che mi avrebbe comunicato il giorno e l'ora dell'appuntamento con il Colonnello Gabriele Cosimo Garau quanto prima.

Testimonianza del capo Fanfara “NIOSI”



Avevo ricevuto dal caro amico Alberto il gradito invito di partecipazione alle prove della fanfara di Dolianova, alle quali mi avrebbe fatto immenso piacere assistere; accettai decisamente e rimasi con loro per tutta la mattina di quel 5 novembre 2017. Le prove andarono avanti e al termine ci si fermò tra amici e dirigenti per la consumazione di un pranzo bersaglieresco. Manco a farlo apposta, durante questo pranzo ricevetti un messaggio (sullo smartphone) da parte del Colonnello Gabriele Cosimo Garau, neo Comandante del

Terzo Reggimento bersaglieri di Teulada. Conoscevo il Colonnello perché era figlio di un mio carissimo amico e collega, il Maresciallo Maggiore Aiutante Ottavio GARAU. Nel messaggio mi chiedeva un incontro perché interessato a capire se davvero potessi aiutarlo nel suo intento di ricostituire la fanfara del Reggimento. Sapeva dei miei trascorsi con la vecchia fanfara formata nel 1981 per volontà dell'allora Colonnello Giorgio Fontana, Comandante del 1° Reggimento corazzato. Quella volta, accettai con grande entusiasmo, ma fu indispensabile l'aiuto che mi venne fornito dal Maestro Alberto Cugia che, oltre ad avere le giuste competenze e conoscenze musicali, aveva avuto anche l'esperienza di suonare in una fanfara militare, ovvero quella del 1° Reggimento bersaglieri in Civitavecchia e aveva da diversi anni creato la fanfara dei bersaglieri in congedo di Dolianova della quale è ancora capo fanfara. La fanfara del primo Reggimento di cui ero capo Fanfara fu per anni ammirata e applaudita in tutta la

Sardegna e questo, probabilmente, era nei ricordi del Colonnello Garau che come detto chiese la mia disponibilità. Tuttavia a causa del troppo tempo trascorso da quei lontani anni '80 mi mancava però la figura più importante, quella del Maestro di musica, colui che potesse formare allievi totalmente privi della minima conoscenza musicale, che non avevano mai visto una nota o uno strumento musicale. Pertanto, chiesi a mia volta, proprio al Maestro Alberto Cugia, la disponibilità nell'insegnare a questi giovani allievi come approcciare a uno spartito e allo studio dello strumento per la formazione di questa nuova fanfara. La disponibilità del Maestro Cugia non si fece attendere, perché subito mi rispose accettando orgogliosamente il prestigioso invito. Non mi restava che contattare il Colonnello Garau per concordare con lui un primo appuntamento e così feci, chiamando il Comandante col quale concordammo un incontro nel suo ufficio per il giorno 13 novembre 2017 alle ore 10. L'incontro avvenne nella data concordata e ci vide varcare il cancello d'ingresso della caserma S. Pisano, accompagnati dal Sottufficiale di Corpo del 3° Reggimento bersaglieri, il 1° Luogotenente Massimiliano SABEDDU, che ci accompagnò dapprima nell'ufficio del comandante e, subito dopo, presso la saletta del circolo unificato, dove si chiacchierò delle ambiziose intenzioni e dei progetti futuri; dopo mesi di studio intenso e tanto addestramento formale, il 18 giugno 2018, proprio nella data della festa di Corpo dei bersaglieri, la neonata fanfara fece il suo primo servizio suonando il Canto degli italiani durante la cerimonia dell'alzabandiera e a seguire alcuni brani del repertorio bersagliresco. Fu la prima uscita e mi risulta che tutt'ora la fanfara riesca ad entusiasmare il pubblico che la segue.

Carmelo Niosi

Testimonianza del Generale di Brigata Gabriele Cosimo Garau



Fin da giovane Ufficiale dei Bersaglieri, immaginavo il campo di battaglia come un luogo ove i rumori forti delle deflagrazioni, accompagnati dalle urla dei bersaglieri intenti a trasmettere avvertimenti e ordini ai commilitoni, fosse il regno del disordine più assoluto ove solo i più addestrati avrebbero avuto la meglio. A fare da contraltare a questa situazione di chiasso disordinato, ho sempre pensato alla fanfara come l'elemento che rendesse piacevole non solo la vita di guarnigione ma soprattutto lo strumento nelle mani del comandante per rinsaldare lo spirito di corpo nel momento dell'approntamento e del movimento verso le zone di schieramento o di combattimento. Quando mi fu comunicato che a luglio 2017 sarei stato l'83° comandante del Terzo reggimento Bersaglieri, mi sono impegnato per arrivare al reparto con una dotazione sufficiente per poter risolvere le principali problematiche di carattere tattico, logistico e infrastruttu-

rale. Come primo passo chiesi subito al comandante di reggimento a cui avrei dovuto dare il cambio di farmi un punto di situazione sulle carenze di mezzi, materiali ed equipaggiamenti che costituivano la criticità all'operatività del reggimento. Non mi occupai delle infrastrutture che in realtà da sempre costituivano uno dei talloni d'Achille della caserma Salvatore Pisano di Teulada, poiché era una situazione di difficile soluzione che i comandanti dei due reggimenti che negli anni si erano avvicendati avevano provato a risolvere con minore fortuna. Nella situazione che mi fu prospettata non veniva menzionata la fanfara che appariva come un ornamento in una situazione così complicata dal punto di vista logistico e infrastrutturale. Però stavamo parlando del Terzo reggimento bersaglieri, il Reggimento più decorato dell'esercito italiano ed il reggimento dove, nella sua vecchia sede della caserma Mameli in Milano, la fanfara e il suo storico capo fanfara, il cavaliere Leandro Bertuzzo, intimo amico del Cavaliere Ottavio Garau, erano noti per le musiche che la fanfara riusciva a trasmettere ogni qualvolta era chiamata a far risuonare nei teatri e nelle piazze d'Italia e del mondo. Non potevo quindi non chiedere allo Stato maggiore dell'Esercito una dotazione tale che mi consentisse da subito di acquistare gli strumenti per arrivare al minimo di 16 ottoni tra corni, trombe tromboni e tube senza considerare i leggi e tutta la strumentazione necessaria per l'insegnamento della musica. Una volta giunto al reggimento contattai quell'uomo che da bambino aveva guidato con maestria la fanfara dei bersaglieri della compagnia bersaglieri del Primo reggimento corazzato. Fu appunto di fondamentale importanza la risposta che ottenni dal Cavaliere Carmelo Niosi a cui chiesi una mano per ricostituire la fanfara del Terzo. Con la sua semplicità Carmelo mi fece capire che se da un punto di organizzazione militare di una fanfara lui avrebbe potuto darmi una mano considerava fondamentale la presenza di un maestro che insegnasse la musica ai bersaglieri. Ma Carmelo aveva le idee chiare. Il primo nome che a lui venne in mente fu quello del maestro Alberto Cugia. Il maestro Cugia era stato colui il quale aveva trasmesso le capacità musicali alla Banda della Brigata Sassari prima che

questa divenisse poi quella che è stata per tantissimo tempo cioè un punto di riferimento per la comunicazione al mondo esterno delle musiche e dell'inno DIMONIOS della Brigata Sassari scritto dal Colonnello Luciano Sechi. Per fortuna il maestro Cugia, nonostante i chilometri da casa, mi diede la massima disponibilità e nel nostro primo incontro di novembre del 2017 mi trasmise la sua immutata voglia di mettersi al servizio del reggimento per avere di nuovo tra i suoi ranghi una fanfara degna di questo nome. È solo grazie ad Alberto che quel sogno di giovane ufficiale dei Bersaglieri si è tramutato in una splendida realtà e che ancora oggi grazie ai miei successori è ancora l'elemento distinguibile del Terzo reggimento Bersaglieri. Chiaramente non tutto fu così semplice come ho raccontato ma la semplicità è venuta fuori dall'incontro di due volontà determinate a raggiungere quel risultato così ambito. Atteso dal reggimento, atteso dal suo comandante, atteso dal maestro di musica e atteso da quello splendido sodalizio che fu l'amicizia tra mio padre e Leandro Bertuzzo di quasi quarant'anni prima.

Generale di Brigata Gabriele Cosimo Garau

Il gioco del destino



Nella foto, in località Porto Tramatzu, da destra: Maresciallo Maggiore Leandro Bertuzzo (storico Capo Fanfara del 3° Reggimento bersaglieri) e Signora, a seguire Maresciallo Maggiore Ottavio Garau e Signora e, inginocchiato sulla sabbia, il giovanissimo Gabriele Cosimo Garau, futuro Comandante del Glorioso Terzo Reggimento Bersaglieri.

13.11.2017, primo incontro con il Comandante Col. G. C. Garau e il Sottufficiale di Corpo 1° Lgt. Massimiliano Sabeddu.



Sensazioni

Le sensazioni, dopo quel primo incontro, furono subito positive. In questi casi si percepiscono immediatamente i segnali d'intesa, infatti si instaurò un'ottima intesa tra il Colonnello Comandante e il sottoscritto. Rimasi piacevolmente colpito dalla Sua schiettezza e simpatia, le Sue prime parole furono molto chiare e dirette: "Alberto, vorrei che il

Reggimento possa avere tra le sue fila, ancora una volta, la sua fanfara... Carmelo mi dice che tu puoi crearla dal nulla, cosa mi rispondi? Devi anche sapere che non abbiamo disponibilità di fondi per pagare rimborsi, pertanto, se accetti, l'unica cosa che posso garantire sarà quella di farti accompagnare. Cosa mi dici?”. Senza nemmeno pensarci un secondo, la mia risposta naturalmente fu positiva! Mi entusiasmava la possibilità di rimettermi in gioco nel creare da zero una formazione musicale, inoltre, sentivo il privilegio di avermi concesso l'opportunità di ricreare quella che fu la fanfara del grande Leandro Bertuzzo, al quale sia io e sia la famiglia Garau eravamo legati da profonda amicizia.



Il Capo Fanfara

Maresciallo Maggiore Leandro Bertuzzo, nato a Vicenza il 23 aprile 1934. Dopo Federico Coppola Diventa Capo Fanfara nel 1953 fino ai primi anni '90.



Capo fanfara della III brigata meccanizzata “Goito”, in oltre trent'anni di appassionata e qualificata attività militare ed artistica, formando schiere di giovani entusiasti, ricercando e vivificando musica patria e della tradizione

bersaglieresca, dirigendo magistrali ed apprezzate esibizioni in tutte le regioni d'Italia ed all'estero, ha concorso in modo determinante a dar lustro ai Bersaglieri ed all'Esercito.

Basandomi sulle mie precedenti esperienze alla creazione di bande musicali con allievi che partivano da zero senza conoscere la musica e lo strumento, avevo promesso al Comandante che se tutto andava bene avrebbe avuto la Sua fanfara per la ricorrenza della “Battaglia di Natale” 2018. Decisi quindi di partire subito con la stimolante “sfida”.

L'incontro

Lunedì 20 novembre 2017 ci fu l'incontro con i primi aspiranti “fanfaristi”, 12 elementi ai quali avrei dovuto assegnare lo strumento da studiare tenendo conto della predisposizione di ciascuno di loro per l'uno o l'altro strumento, cercando di assecondare le loro preferenze e allo stesso tempo soddisfare l'esigenza di formare un organico strumentale equilibrato nei vari settori... (trombe, flicorni contralti, baritoni e tuba); nell'occasione, per essere di sprone e d'esempio ai primi volontari, si unì al gruppo lo stesso Sottufficiale di corpo 1° luogotenente Massimiliano Sabeddu. Con alcuni strumenti già in possesso del Reggimento, qualcuno di mia proprietà e una tuba gentilmente prestata dall'amico Mattia Uccheddu, si riuscì a formare il primo organico.

Testimonianza di un Bersagliere

“Il Comandante di Reggimento vorrebbe ricreare la fanfara del Glorioso Terzo”. In tanti ridacchiavano, a molti sembrava impossibile, ma era la verità. La cosa fece sorridere anche me, ma allo stesso tempo un'immagine mi si affacciò alla mente: vecchi filmati di Bersaglieri che sfilavano per le vie d'Italia con la loro fanfara in testa. Fui il primo ad alzare la mano.

Il giorno dopo mi trovavo in giro per le Compagnie del Battaglione cercando qualcun'altro che volesse aderire all'ambizioso progetto del Comandante Gabriele Cosimo Garau.

Pochissimi nomi comparivano su quel foglio bianco e stropicciato, ma era solo un'inizio.

Passò nemmeno una settimana che ci fu l'incontro con Alberto Cugia, colui che ci avrebbe fatti diventare una vera fanfara in armi; avevamo poco tempo, il Comandante voleva dei risultati da noi in tempi brevi.

Alberto con la sua esperienza di una vita come maestro di musica, già creatore da zero di diverse bande musicali e della fanfara della sezione Bersaglieri in congedo di Dolianova, ex componente della fanfara militare del Primo Reggimento Bersaglieri di Civitavecchia, ci mise sotto torchio per qualche tempo e dopo poco più di tre mesi avevamo già i primi brani bersagliereschi in cantiere.

Ce la stavamo facendo, stavamo davvero diventando una fanfara in armi.

Il Comandante era visibilmente soddisfatto e noi con Lui.

Alberto, con il suo carattere deciso, ci spronò a fare l'impossibile fino a riuscire in quell'impresa che sembrava a molti irrealizzabile.

Nacque fra noi una grande amicizia, un rapporto che nel tempo si è consolidato ed è cresciuto.

Forte di questa esperienza bellissima e quasi impossibile che è stata la rinascita della fanfara del Glorioso Terzo, il Reggimento più decorato d'Italia, oggi mi sento fiero degli sforzi fatti per far rinascere questa fanfara contro ogni pronostico.

Lunga vita alla nostra splendida fanfara.

Alberto ce l'abbiamo fatta, HURRÀ.

17 Giugno 2019

A scuola di musica



Le lezioni agli aspiranti “fanfari-
sti” inizialmente si svolgevano,
salvo qualche eccezione, il mar-
tedì ed il giovedì, dedicando al-
cune ore alle lezioni di gruppo
(teoria e solfeggio) ed il resto delle
ore di servizio alle lezioni di stru-
mento individuali. I ragazzi dimo-
stravano grande volontà e l’ap-
prendimento delle nozioni musi-
cali procedeva in modo regolare
e soddisfacente. Purtroppo, già
dopo pochi mesi, ci furono delle
situazioni per le quali mi venne
spontaneo chiamare scherzosamente
la costruzione della fanfa-
ra una “tela di Penelope”. Succede-
va per esempio che alcuni de-
gli allievi, sui quali si era già svol-
to un lavoro di formazione, es-
sendo VFP1, per paura di non
superare i concorsi per VFP4, de-
cidevano di partecipare ai concor-
si per le forze di polizia (Carabi-
nieri, Polizia, etc.), intravedendo
più facile il superamento del con-
corso in quanto agevolati anche
da una quota riservata ai VFP1,
abbandonavano il progetto.

Naturalmente la cosa non ci
scoraggiò e per ogni allievo che
abbandonava, si riuscì nella so-

stituzione grazie ai continui stimoli del Comandante che quasi tutti i giorni dopo l'alzabandiera invitava i bersaglieri a valutare l'opportunità di far parte della fanfara e grazie anche alla propaganda dei primi partecipanti tra i commilitoni. Il problema era che con i nuovi allievi bisognava ripartire da zero ed il mio timore era quello di non riuscire a rispettare la promessa fatta al Comandante sulla data in cui la fanfara avrebbe potuto debuttare anche se con un repertorio essenziale. I miei timori vennero presto fugati dal grande impegno che i ragazzi dimostravano giorno dopo giorno facendo passi da gigante nell'apprendimento delle nozioni musicali.



Nei primi giorni di aprile 2018 ritenni opportuno di iniziare anche con l'insegnamento dell'aspetto formale, in particolare con il modo di tenere ciascuno strumento nelle varie posizioni di "attenti", "riposo" etc.; cominciammo poi con lo studio dei primi brani, prima con ciascun singolo elemento, poi a singoli settori "canto (trombe), accompagnamenti (flicorni c/alti), controcanto (flicorni baritoni) e bassi (tuba), per concertare poi ciascun brano con l'insieme di tutto l'organico strumen-



tale, dando la priorità allo studio delle musiche previste per l'alzabandiera (adunata, passo di corsa, squilli e onori alla bandiera e l'Inno Nazionale). Gli studi continuavano nei mesi successivi alternando le lezioni individuali alle prove di gruppo, sia in sala musica che all'aperto dove bisognava esercitarsi a suonare a passo e di corsa. In questo periodo mi sono avvalso spesso della collaborazione di alcuni componenti della mia fanfara in congedo "Pasquale Russo" di Dolianova, che facevano da trascinatori, in particolare Matteo Farris, bravissimo ragazzo che sarebbe poi arrivato da VFP1 a far parte della Fanfara, salvo poi abbandonare dopo tre anni per i motivi sopracitati.

Mattia Sotgiu

Altro collaboratore fondamentale è stato il solista e Capofanfara della mia Fanfara in Congedo, Mattia Sotgiu. Mattia, in diverse occasioni, ha impreziosito le esibizioni della rinata Fanfara del Terzo con i suoi virtuosismi, auspico che le sue competenze musicali di altissimo livello, avendo egli studiato con i migliori maestri di tromba del panorama mondiale e suonato con prestigiose orchestre sinfoniche, possano nel futuro tornare utili alla crescita della ricostituita fanfara "Goito".



Testimonianza di Mattia Sotgiu

Sin dalla giovane età in cui approcciai le prime volte alla tromba, son sempre stato affascinato dal repertorio musicale militare e sin dal primo momento in cui ascoltai l'impeto delle musiche bersagliere-sche ne rimasi profondamente coinvolto e innamorato. Iniziai così a

suonare nel tempo libero le marce bersaglieresche che più di altre mi facevano emozionare, ma non ero soddisfatto, il mio desiderio era quello di diventare componente di una Fanfara bersaglieri, seppur in congedo. Passavo le serate a cercare su YouTube brani della tradizione bersaglieresca, finché non mi capitò di imbattermi in alcuni video di una fanfara sarda che eseguiva le musiche in maniera magistrale: era la fanfara di Dolianova diretta dal Maestro bersagliere Alberto Cugia. Senza timore alcuno scrissi su Facebook al Maestro esponendo il mio desiderio di far parte della sua fanfara, mi rispose che mi avrebbe tenuto in considerazione. Dopo poco tempo mi chiamò un amico in comune che mi disse che Alberto voleva parlarmi, ci incontrammo a casa mia e senza mezzi termini mi disse: “Sto per riprendere le attività con la mia fanfara di Dolianova, ho notato le tue capacità musicali e la tua passione per i bersaglieri, i miei problemi di salute mi impedirebbero di continuare a sfilare in testa alla fanfara, ti andrebbe di diventarne il capo Fanfara?”. Stentavo a trattenere l'emozione e non riuscivo quasi a credere che stessi vivendo quel momento, ma era tutto vero. Iniziammo così le prime prove e Alberto pian piano mi formava come Capo Fanfara. Passavano i mesi e sempre più emozionato e spronato dallo spirito bersaglieresco e dai valori che esso mi suscitava, venivo formato come Capo Fanfara senza mai smettere di seguire i consigli del Maestro Cugia su come dirigere la fanfara e come eseguire al meglio i brani da Tromba solista. Col passare dei mesi il legame con Alberto diventava sempre più forte, lo vedevo come un punto di riferimento che col passare degli anni diventava per me una seconda figura paterna. Alla fine di novembre del 2017 mi raccontò che gli era stata chiesta dal Colonnello Gabriele Cosimo Garau 83° Comandante del Glorioso Terzo Reggimento Bersaglieri la disponibilità a ricreare la fanfara in seno al Reggimento viste le sue precedenti esperienze nel creare dal nulla nuovi complessi musicali. A tal proposito mi anticipò che mi avrebbe in futuro voluto inserire durante qualche prova e in alcune esibizioni dentro la caserma nella fanfara che a breve sarebbe nata, per trascinare con la mia esperienza e le mie qualità musicali i giovani fanfaristi che per la

prima volta si erano avvicinati allo studio della musica; ricordo l'emozione dell'essere inquadrato insieme a quei ragazzi, bersaglieri in armi, già dalla prima esibizione. L'orgoglio di poter collaborare nella riuscita di un'impresa così importante fu enorme e l'emozione era fortissima. Fu l'inizio di una collaborazione mai interrotta, in futuro sarò onorato e felice di dare il mio contributo alla crescita della gloriosa Fanfara "Goito" ricreata dal Maestro Cugia.

Grazie Alberto, hai creato un capolavoro, sei riuscito dove anche i più preparati avrebbero incontrato dure difficoltà, hai fatto in modo che il Reggimento più decorato d'Italia avesse di nuovo la sua fanfara. Mi hai cambiato la vita. GRAZIE

20 Giugno 2019

Il Capofanfara

Andando avanti si prospettava la necessità di pensare alla figura del Capofanfara. Il Colonnello Garau mi confidò la Sua intenzione di richiedere agli organi superiori un Sergente "musicante" al quale affidare il compito di Capo fanfara. Timidamente gli risposi che probabilmente sarei riuscito a formare tale figura tra i componenti che già facevano parte della ricostituenda fanfara; in realtà avevo già individuato colui che secondo me applicandosi e seguendo con caparbietà tutti i suggerimenti avrebbe potuto svolgere tale compito.

Nei primi mesi del 2018 si intensificarono le lezioni e cominciavano ad intravedersi dei buoni risultati, in quel periodo poi ci fu l'arrivo al Terzo di due ragazzi siciliani che già suonavano la tromba nella banda del loro paese, Gino Coccia e Orazio Betta, entrambi molto seri e desiderosi di apprendere al più presto il repertorio bersagliere-sco; la loro presenza mi agevolò nell'insegnare i brani a tutti quelli che erano partiti da zero con lo studio della musica e della tromba.

In questo frangente naturalmente tenevo continuamente informato il Comandante Garau che da metà febbraio si trovava in Libia col Reggimento, impegnati nella Missione Ippocrate.

A metà maggio dissi ai ragazzi di essere convinto che impegnandosi al massimo probabilmente saremmo riusciti a compiere un'impresa che sembrava impossibile... (fare la cerimonia dell'alzabandiera in occasione del 18 giugno); naturalmente la cosa si realizzò e dopo tanti anni nel piazzale della caserma riecheggiavano dal vivo le note di una fanfara.

La Fanfara Goito del III Reggimento Bersaglieri



Queste le parole del Comandante Garau dalla Libia appena ricevette foto e video della giornata:

“Alberto, ringrazia tutti i ragazzi, forse loro non se ne accorgono, ma pensa che ancora adesso ho i brividi. Complimenti, continuate così”.

Il debutto della fanfara, anche se dentro le mura della caserma, creò grande entusiasmo in tutto il Reggimento. A questo punto bisognava incrementare il repertorio per poter affrontare nel futuro tutti quei servizi dove si richiedeva un concertino della fanfara, infatti qualche giorno dopo il Comandante Garau mi chiese di preparare la fanfara per la cerimonia di rientro del Reggimento dalla Libia prevista per la fine di agosto. Attingendo dagli spartiti di mia proprietà non fu un problema creare un archivio musicale abbastanza vasto e variegato. Il 28 agosto 2018, dopo sei mesi in Libia alla guida della task force a protezione dell'ospedale militare, il Terzo Reggimento Bersaglieri rientra nella Caserma “Salvatore Pisano” di Capo Teulada, dove alla presenza del 44° Comandante della Brigata SASSARI Gen. di Brigata Andrea Di Stasio, si è svolta una sobria cerimonia di saluto ai Bersaglieri.



Nell'occasione ha fatto l'esordio ufficiale la fanfara del Reggimento che oltre ad aver scandito con le sue note le varie fasi della cerimonia, ha allietato i presenti con un concertino. Durante il concerto la fanfara ha dedicato "Il Reggimento di Papà" al Gen. Di Stasio in quanto figlio di Bersagliere. La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Comandante della Brigata che visibilmente commosso ha ringraziato.

Nei mesi successivi continuava l'addestramento, ora l'obiettivo era prepararsi al meglio per la ricorrenza della battaglia di Natale nel prossimo dicembre.

In vista dell'importante ricorrenza si intensificarono le lezioni e le prove per creare un repertorio adatto all'occasione; oltre ai brani bersagliereschi furono inseriti due canti Natalizi e un mio arrangiamento dell'"Ave Maria Sarda", quest'ultima eseguita durante la Messa dalla fanfara con la partecipazione del Baritono Roberto Lecis.

Subito dopo la Fanfara eseguiva una carrellata di brani bersagliereschi che facevano da colonna sonora al saggio ginnico.



Ormai la nascita della fanfara era di dominio pubblico e così cominciavano ad arrivare le richieste di partecipazione a varie cerimonie in tutta la Sardegna. La prima uscita in assoluto avvenne il 10 novembre 2018 a Uri (SS), in occasione della cerimonia di inaugurazione del murale dedicato alla Brigata Sassari.



Cominciavano ad arrivare anche le richieste di trombettieri da impiegare per rendere gli onori ai vari Generali che visitavano i reparti della Sardegna.

Il primo in assoluto a svolgere questo compito fu il Bersagliere Gino Coccia nella caserma “Mereu” di Cagliari.





A Gino subito dopo si alternavano in questo compito i Bersaglieri Matteo Farris e Orazio Betta.

Ormai il Glorioso Terzo Reggimento aveva la sua fanfara, bisognava solamente continuare a tenere vivo l'entusiasmo nella consapevolezza che quanto fatto sinora è solo il primo passo e solamente con lo studio costante e l'addestramento continuo si potrà arrivare ad avere una fanfara degna erede di quella che fu il fiore all'occhiello del Glorioso Terzo (con alla guida il grande Leandro Bertuzzo), sia come organico che come preparazione musicale.

Mi auguro che i futuri Comandanti riescano a creare i presupposti e i giusti stimoli affinché sempre più bersaglieri ambiscano a diventare componenti, così come riuscì il Comandante Garau sin dal primo momento che decise che il Reggimento più decorato d'Italia doveva riavere la sua fanfara.

Dopo questo entusiasmante periodo, orgoglioso e fiero di essere riuscito ad ottenere il risultato desiderato, mi venne spontaneo scrivere una marcia dedicata all'ormai fraterno Amico Gabriele Cosimo Garau, in segno di gratitudine per avermi concesso il privilegio e l'orgoglio della ricostituzione della fanfara del Glorioso Terzo che, grazie alla Sua tenacia, è stata reinserita nell'organigramma del Reggimento.

Nasce così "Marcia GARAU".



The musical score for "The Rose Tree" is written for a large ensemble. It begins with a key signature change to one flat (B-flat major) and a tempo change to "Allegro". The score includes parts for Solo Cello, Solo Trombone, Solo Flute, 1st Flute, 2nd Flute, 1st Bassoon, 1st Trumpet, 2nd Trumpet, and Trombone. The music features a mix of melodic lines and rhythmic patterns, with some instruments playing sustained notes while others have more active parts. The score is marked with "ff" (fortissimo) and "ffz" (fortissimo, crescendo) dynamics.



**MARCIA GARAU
(MUSICA DI ALBERTO CUGIA)**



TESTO DELLA PARTE CANTATA

DE SARDIGNA LU SES DIGNU FIZU
CUN SAS PUMMAS CHI DOMANT SU ENTU.
BENEITTA SA MAMA CH'AT TENTU
SA FORTUNE LOBRARE SU LIZU.

BONU FADU CUN PRAMME VITTORIA
DOGNI PASSU TI SIGAT CURRINDE
SU TEMPUS CH'A BOLU EST BENINDE
SU NOMEN TISCRIAT IN S'ISTORIA.

GARAU IS BERSAGLIERIS
DE SU TERZ'HAS CUMANDAU
HAS'ESSIRI IN SU TEMPUS
BENIDORI ARREGORDAU.
PRO ESSIRI SU CURRIRI
PRUS LEGERU A DD'AFRONTAI
TUI SA FANFAR'HAS FAT'IN
MOD'A NOU DE DA CREAL.

3° REGGIMENTO BERSAGLIERI
"MAIORA VIRIBUS AVDERE?"

INTODUZIONE
3070 2007 • M. CIGOLI



TRADUZIONE

DI SARDEGNA LO SEI, DEGNO FIGLIO
CON LE PIUME CHE DOMANO IL VENTO.
BENEDETTA LA MAMMA CHE HA AVUTO
LA FORTUNA DI POSSEDERE IL GIGLIO.

BUONA SORTE CON PALMA DI VITTORIA
TI VENGA APPRESSO AD OGNI PASSO.
IL TEMPO, CHE VOLANDO STA PER VENIRE
TI SCRIVA IL NOME NELLA STORIA.

GARAU, I BERSAGLIERI
DEL TERZO HAI COMANDATO
SARAI NEL TEMPO
CHE VERRA' RICORDATO.
AFFINCHE' IL CORRERE
FOSSE PIU' LEGGERO DA AFFRONTARE
TU HAI FATTO IN MODO
CHE LA FANFARA FOSSE RICREATA.

Ringraziamenti

È per me doveroso rivolgere un ringraziamento ai ragazzi della Fanfara in congedo “Pasquale Russo” di Dolianova che in diverse circostanze hanno dato il loro generoso contributo per la ricostituzione della fanfara del Terzo Reggimento Bersaglieri.



Un ringraziamento particolare vada alla fanfara “Scattini” di Bergamo, in particolare al suo Capo Fanfara Virginio Del Prato, il quale appena aveva saputo che al Terzo si stava ricostituendo la fanfara, ha espresso la volontà di consegnare al Reggimento tutti quei materiali (libri, spar-

titi, etc.) che gli furono affidati dal caro Leandro Bertuzzo.

Così il Comandante Garau organizzò l'invio di un mezzo alla sede della "Scattini" per caricare i preziosi materiali.



Ultima curiosità

Oggi, a distanza di sei anni dall'inizio della ricostituzione, se fossero rimasti tutti i bersaglieri che ne hanno fatto parte, chi per settimane, altri per mesi e altri ancora per anni, la fanfara del Glorioso Terzo avrebbe un organico di 55 elementi.

Per motivi di privacy non pubblichiamo l'elenco dei nomi.

Finito di stampare
nel mese di luglio 2024
nella tipografia
Grafica del Parteolla
Dolianova